

# Comunità energetiche rinnovabili Pronto a decollare un terzo progetto

Pannelli fotovoltaici sui tetti degli edifici residenziali, costituiti da 414 appartamenti, ma non solo. La nuova proposta interessa il IV Peep Marecchiese. L'elaborato pronto, manca soggetto attuatore

## RIMINI

ADRIANO CESPI

In un momento storico contrassegnato da allarmi climatici e caro bollette la svolta verso le energie pulite, da opportunità, sembra essere diventata una vera necessità. Per salvare l'ambiente e frenare i prezzi di gas e luce. Rimini questo lo ha compreso da tempo. E lo sta realizzando. Al punto da essere percepita come città d'avanguardia per progetti fotovoltaici ed eolici: 2600 sono, infatti, gli impianti operativi che la pongono al 17° posto, su 109 capoluoghi di provincia, nella classifica del Sole 24 Ore per efficienza energetica. E il parco in Adriatico, il cui elaborato è allo studio della commissione ministeriale per l'impatto ambientale, è un chiaro esempio legato al vento; così come le comunità energetiche di Viserba e Corpòlo, di cui il Corriere ha parlato nei giorni scorsi, i cui progetti comunali sono già in Regione per i finanziamenti, sono un nitido modello connesso col sole.

Ma c'è anche una terza idea progettuale di comunità energetica pronta a decollare e già presentata pubblicamente, martedì scorso, in Provincia, nell'ambito del convegno "Comunità energetiche rinnovabili, le nuove frontiere del risparmio energetico", promosso dalla lista di maggioranza "Jamil-Rimini rinata": presente anche l'assessore comunale all'Ambiente Anna Montini.

Sottolinea l'ex assessore provinciale, Vincenzo Mirra, ideatore, insieme all'ingegner Luca Ciccarelli, della proposta, fatta propria dalla stessa associazione "Rimini rinata", dopo l'ok della commissione "Ambiente e Territorio": «L'obiettivo è quello di realizzare una comunità energetica nel IV Peep Marecchiese attraverso l'installazione di pannelli fotovoltaici sui tetti degli edifici residenziali, costituiti da 414 appartamenti. Ma non solo – precisa Mirra –. Anche su quelli del complesso immobiliare che ospita gli uffici dell'anagrafe e gli uffici del sistema informativo del Comune di Rimini e su quelli di dodici atti-

vià commerciali oltre la banca. Il tutto per un'area complessiva di 19.158 metri quadri». Elaborato pronto, dunque. Quello che manca è, però, il soggetto attuatore. Secondo l'ex assessore «potrebbe costituirsi un Consorzio pubblico-privato ad hoc» al quale affidare il compito «di presentare in Regione, una volta aperto un nuovo bando, il progetto per ottenere i finanziamenti necessari per la predisposizione degli studi di fattibilità e per la realizzazione della comunità energetica». Spiega, ancora, Mirra: «L'impianto, così come indicato dall'ingegner Ciccarelli, sarà in grado di produrre 1.757.762 kilowattora l'anno. Per cui, considerando che il consumo medio di una famiglia è di circa 4000 kilowattora l'anno, la quantità di energia prodotta sarà sufficiente a soddisfare il fabbisogno energetico di tutte e 414 gli appartamenti interessati. Col rimanente surplus di energia che potrà essere destinato alla scuola primaria Montessori e agli uffici pubblici e privati. Per una spesa in bolletta pari a zero euro».



Si allarga la platea di possibili comunità energetiche